

# PARROCCHIA S. PROTASO – MILANO

**SPECIALE 7+ 15 MARZO**



Il senso di impotenza ci pervade. La paura ci fa scoprire particolarmente fragili. Più che mai l' invocazione del salmo " che cosa è l'uomo perchè te ne curi,... eppure l' hai fatto poco meno degli Angeli..." E' il tempo di riscoprirci creatura, che fa della grandezza e miseria la bellezza del nostro essere uomini nel mondo. Questo ci mette davanti a Dio e alla sua presenza come mendicanti nel deserto senza il pane, e che noi è terza domenica senza Eucaristia nella comunità. Al nostro chiedere Dio ci offre comunque con la sua parola. Una Parola nella quale ci è chiesto di "rimanere". Usiamo allora questa domenica per una sosta nella Parola, per immergerci nell'ascolto, per stare con Gesù che ci parla.

A volte sono parole dolci come il miele, consolanti come un canto; altre sono sferzanti come una frusta, affilate come una spada. Ma sempre la sua Parola vuole condurci a verità e a libertà. Ci parla perché ci vuole bene e vuole il nostro bene, anche se questo significa svelare menzogne e false verità, libertà fasulle. In questa domenica ascoltiamo una pagina difficile. Ma le pagine dure del Vangelo non le dobbiamo saltare, non le possiamo strappare via dal libro, solo perché non le comprendiamo subito. Qualche volta la durezza della Parola serve a chiederci un ascolto più profondo, uno scavo che chiede anche un po' di fatica. E questi giorni di digiuno, di fame eucaristica, forse ci possono servire per nutrirci anche di pagine difficili come questa, perché possiamo prenderci del tempo e fermarci. Sì, fermarci e lasciarci interrogare dalla fede di Abramo

## CELEBRAZIONE

---

**Voce guida:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo  
**Tutti:** Amen

**Voce guida:** Oggi è la terza domenica di Quaresima e il Signore ci raduna per celebrare insieme la Parola, per “rimanere” nella sua Parola in Verità e libertà. (si accende la candela)  
Crediamo di essere liberi e non sappiamo a quante schiavitù siamo soggiogati. Per questo prima di tutto invociamo la misericordia chiediamo il perdono che ci liberi dal peccato.

**Voce guida:** Per tutte le volte che abbiamo dato per scontata la nostra fede, il nostro essere figli di Abramo, senza obbedire alla Parola di verità, senza giustizia e carità. Ti chiediamo perdono.  
**Tutti:** Gesù, figlio di Dio, liberaci per davvero!

**Voce guida:** Per tutte le volte che abbiamo detto parole false, abbiamo mentito, e siamo stati figli del padre della menzogna. Ti chiediamo perdono.

**Tutti:** Gesù, figlio di Dio, liberaci per davvero!

**Voce guida:** Per tutte le volte che abbiamo cercato la nostra gloria, concentrati solo su noi stessi, e abbiamo giudicato gli altri senza misericordia. Ti chiediamo perdono.

**Tutti:** Gesù, figlio di Dio, liberaci per davvero!

**Tutti:** Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

**Voce guida:** Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen

## Ascolto della Parola

### ✠ Lettura del vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque

fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto

Abramo? ». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

---

## Commento

Oggi, in prima battuta, siamo chiamati a confrontarci con la durezza. E ci sentiamo a disagio a sette giorni dall'incontro con la donna samaritana al pozzo di Sicar.

Là, al pozzo, l'incontro apriva strade, strade nel cuore, fino allo scioglimento; qui si va nel senso opposto: si chiudono le strade, si va nell'indurimento, ed è scontro, è tentativo di lapidazione.

La pagina è dura, ed è dura per noi credenti: qui non si tratta di atei o di non praticanti, qui si tratta di noi.

È segnalato un pericolo per noi, per noi frequentatori di chiese.

Qui si tratta – può sembrare un paradosso, un ossimoro – dell'incredulità del credente.

Scrivono un biblista: «Se l'evangelista insiste tanto su questa figura, è perché vi scorge una malattia religiosa, una patologia dello spirito, che egli ritiene molto diffusa tra i credenti. Si tratta infatti dell'incredulità del credente, non del rifiuto del non credente. È una malattia subdola, spesso nascosta, e anche per questo mortale» (B. Maggioni, *La brocca abbandonata*, p. 90).

Io vorrei dire poche cose, perché sento che tante cose, forse troppe, si potrebbero dire su questa pagina di vangelo.

Non so se riuscirò, ma io vorrei disegnare ai vostri occhi come un itinerario, che potrebbe essere quello della Quaresima, come un passaggio: dalla durezza alla tenerezza, dal «noi siamo» – quante volte lo ritroviamo nel nostro brano «noi siamo, noi siamo, noi siamo» – dal «noi siamo» alla contemplazione del «io sono» di Gesù: «Prima che Abramo fosse io sono».

Voi mi capite, vanno riscoperti dentro di noi i sintomi di questa malattia religiosa, che si cela nel «noi siamo», in un «noi siamo» arrogante, l'arroganza dello spirito.

Una malattia che ci fa dire: «noi siamo liberi», con questo verbo al presente, mentre Gesù usa il verbo al futuro: «la verità vi farà liberi». Al futuro! Rientriamo in noi stessi e riconosciamo onestamente di quante cose siamo schiavi, quanti condizionamenti, quanti legami. E ci

proponiamo come uomini liberi! Il mondo libero: siamo liberi e dobbiamo liberare gli altri.

Non sarà che dobbiamo liberare gli altri da noi stessi, dalla nostra prepotenza, dalla nostra arroganza, dalla nostra invasione di campo?

Una malattia che ci fa dire «noi siamo figli di Dio», i veri figli di Dio; voi lo siete forse, ma meno di noi; siete figli, ma un po' bastardi. Ma non sarà che ogni giorno dovrei guardare con stupore, come un dono, l'essere figlio? Non sarà che ogni giorno dovrei guardare il volto di questo padre per essere un po' più suo figlio? E non mi basterà una vita!

Quaresima come uscire dalle parole, dalle parole religiose, dall'essere «liberi» a parole, dall'essere «figli» a parole, dall'arroganza delle parole.

Ci si crede credenti, in viaggio dietro Dio, dietro la voce di Dio, come Abramo, ma siamo diventati immobili. Ci si dice credenti, uomini e donne che danno il primato a Dio, ma da tutti i pori traspira il primato dato a noi stessi, l'ubriacatura del nostro io, l'inganno del l'autosufficienza che porta a celebrare noi stessi, la nostra gloria, la nostra immagine: superuomini. E siamo falsi. Gesù parla di menzogna. E un'immagine falsa, menzognera. Il «noi siamo» ci fa falsi, uomini e donne di menzogna.

E' come se Gesù dicesse: Questo «noi siamo» vi fa schiavi. Apritevi al «io sono» di Dio, contemplatelo in questa Quaresima.

E l'«io sono» di Dio – lasciatemelo dire – lo scoprì Mosè – perdonate se mi esprimo così – non il giorno in cui stette sul monte con le prime tavole della legge, le tavole dell'alleanza subito rotte. L' «io sono» di Dio, Mosè lo scoprì quando stette sul monte umile con le seconde tavole, scoprì l' «io sono» di Dio: «un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e fedeltà». Quel giorno scoprì un altro «noi siamo», non il «noi siamo» arrogante, ma il «noi siamo» peccatori, noi siamo dei perdonati. È l'itinerario per quale ci vuol condurre Gesù: smettere il «noi siamo» dell'arroganza e aprirci all' «io sono» di Dio, l' «io sono» della misericordia. E riscoprire il nostro vero volto, un volto umile, un volto di perdonati.

Dalla durezza dell'autosufficienza alla tenerezza dei perdonati.

## Preghiere di lode e di invocazione

---

**Voce guida:** Alla Parola di Gesù rispondiamo con la preghiera di lode e di invocazione

**Tutti:** Salvaci, Signore, nostro Dio.

**Voce guida:** Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore

**Tutti:** Salvaci, Signore, nostro Dio.

**Voce guida:** Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido.

**Tutti:** Salvaci, Signore, nostro Dio.

**Voce guida:** Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati.

**Tutti:** Salvaci, Signore, nostro Dio.

**Voce guida:** Preghiamo per chi in questi giorni si dedica alla cura di chi è colpito dal male anche rischiando la propria vita. Per questo ti preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci Signore

**Voce guida:** Preghiamo per chi vive questi giorni in una difficile solitudine, senza sentire voci amiche. Per questo ti preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci Signore

**Voce guida:** Preghiamo per la nostra parrocchia, perché possiamo sentire di essere un solo corpo, nell'ascolto condiviso della stessa Parola. Per questo ti preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci Signore

**Voce guida:** Preghiamo per le autorità civili e religiose, per i nostri governanti, il papa, i vescovi: perché siano capaci di parole vere, e

testimoni credibili di speranza per tutti. Per questo ti preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci Signore

(Libere intenzioni di preghiera)

---

**Voce guida:** Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato

**Tutti:**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen

Preghiera e benedizione finale

**Voce guida:** Concludiamo con le parole di Benedizione del nostro Vescovo Mario

**Tutti:**

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.

Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impeto per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato. Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e



spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità, a dimorare nella pace. Amen

**Voce guida:** Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito..Santo.

**Tutti:** Amen

**Voce guida:** Facciamo festa perché il Signore è con noi

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio!

## PREGHIERA

Signore Gesù,  
doveva essere particolarmente amara la tristezza  
quando le tue parole venivano distorte, falsate o respinte.  
Questa tristezza – lo sappiamo – si ripete tutte le volte  
che il tuo Vangelo viene da noi profanato e tradito  
per avallare i nostri interessi politici, economici, culturali  
o anche solo per affermare la nostra superiorità  
nei confronti di chi ha fatto scelte religiose diverse.  
Signore Gesù, insegnaci una fede umile,  
dialogante con il mondo, aperta ad ogni verità  
nascosta nel cuore dell'uomo, perché ogni uomo,  
al di là del suo "credo" o della visione del mondo,  
è sacramento misterioso della tua invisibile presenza.  
Liberaci dalla falsa certezza che la verità  
sia una dottrina astratta di cui possiamo disporre,  
quando invece è esperienza d'amore che noi dobbiamo servire,  
soprattutto nelle persone più fragili e vulnerabili.  
Fa che camminiamo come compagni di strada  
con chiunque incontriamo sul nostro cammino,  
senza pretendere di avere risposte definitive,  
ma mendicando una conoscenza che,  
attraverso altre domande e altre ancora,  
si inoltri in una conoscenza sempre più ampia e profonda.  
E' certo che in questa avventura di verità e di amore  
non ci mancherà mai una immensa nostalgia di quel Dio  
di cui ci hai svelato il volto e la tenerezza  
tutte le volte che dalle tue labbra  
hai lasciato affiorare, come la confidenza più grande,  
il tuo meraviglioso, ardente e riconoscente legame con il Padre.  
Amen.

## APPUNTAMENTI IN SETTIMANA

Sabato ore 18.00: S. Messa in streaming su youtube:  
[sanprotaso14marzo](#)

Domenica 15 ORE 11.00 SU RAI 3 LOMBARDIA : S. MESSA  
con il vescovo Delpini

Domenica ore 18.00 : catechesi di Don Franco sul credo in  
streaming su youtube: [sanprotaso15marzo](#)

Nei giorni feriali in streaming su Youtube ore 18.00 commento  
al vangelo del giorno: titolo è sanprotaso aggiungendo il  
numero del giorno e il mese es. [sanprotaso16marzo](#)